

# La città pro migranti torna in piazza: «Saremo 300 mila»

Nuova manifestazione indetta il 2 marzo. Luoghi di culto, stralciata dal Pgt la moschea di via Novara

«Raddoppiare o triplicare le presenze della marcia di due anni fa», quando con «Insieme senza muri» in piazza scesero 100mila persone per ribadire che Milano doveva rimanere città aperta. Si chiamerà «People» la nuova manifestazione antirazzista promossa da 25 associazioni della società civile e che si terrà in città il prossimo 2 marzo. «Crediamo che la buona politica debba essere fondata sull'affermazione dei diritti umani, sociali e civili» scrivono nell'appello le associazioni — perché pensiamo che le differenze, non debbano mai diventare occasione per creare



**Welfare**  
L'assessore Pierfrancesco Majorino, classe 1973, ha annunciato la nuova mobilitazione antirazzista. In campo anche 25 onlus

nuove persone da segregare, nemici da perseguire e ghettonizzare o emarginare». La manifestazione del 2 marzo ha ovviamente il patrocinio del Comune che con l'assessore Pierfrancesco Majorino commenta: «Alla faccia dei razzisti della porta accanto ci vediamo a Milano il 2 marzo. Una grande manifestazione. Per sconfiggere l'odio e dire che vengono prima le persone. Che poi vuole dire più politiche per il sociale, zero tagli ai servizi per i disabili, zero leggi dell'odio». Intanto sul fronte del decreto sicurezza il Comune si trova a un bivio. L'associazione studi giuridici

sull'immigrazione (Asgi) intende presentare un ricorso collettivo e ha inviato a Palazzo Marino una lettera in cui spiega che sono «giunte numerose segnalazioni di richiedenti asilo ospitati presso strutture che si sono visti rifiutare l'iscrizione anagrafica». In pratica: se Palazzo Marino non procederà lungo la strada della disobbedienza al decreto Salvini, l'associazione porterà l'amministrazione in tribunale.

Novità anche sul fronte dei luoghi di culto. Il Consiglio comunale ieri ha stralciato l'area di via Novara dall'elenco dei siti per possibili moschee.

La proposta di trasformare quell'area in un parcheggio d'interscambio per le future fermate del metrò della linea 5, e non più quindi come area per nuovi centri confessionali, è arrivata dal consigliere di Milano popolare Matteo Forte ma ha ricevuto il via libera anche dalla giunta. Non è detto però che oltre alle due moschee già individuate dal piano delle attrezzature religiose del Pgt (via Esterle e via Marignano) non ne arrivi una terza nella fase delle osservazioni del Piano.

Il futuro reddito di cittadinanza, infine. A Milano potrebbero essere duemila i cit-

## La marcia

● Si chiamerà «People» la nuova manifestazione che è stata appena lanciata

● L'obiettivo è «raddoppiare o triplicare» le 100 mila presenze della marcia «Insieme senza muri» di due anni fa

tadini stranieri che beneficerebbero della misura. La stima provvisoria si basa sul numero di persone che nel 2018 hanno percepito il Rei, il Reddito di inclusione: si tratta di 5 mila cittadini, tra italiani e stranieri. «Possiamo immaginare che, nonostante l'applicazione del requisito dei 10 anni di residenza in Italia per accedere al reddito di cittadinanza, la proporzione tra italiani e stranieri rispetto al Rei non si modificherà», ha spiegato lo stesso Majorino intervenendo in Consiglio comunale.

**Andrea Senesi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL VIAGGIO NEI POLI COPERTI DELLO SHOPPING

di **Elisabetta Andreis**

Per ora resiste. Solo. Ultimo nella galleria in una lunga fila di serrande abbassate. Per richiamare attenzione e clienti ha appeso al soffitto un centinaio di scarpe ed esposto enormi cartelli giallo fluorescente. *Tacchi express*. Uno a uno sono se ne sono andati tutti i negozi dal tunnel che parte a metà di via Torino per via dell'Unione. Dietro c'è un piano di rilancio, per ora riservato, dell'imprenditore Guglielmo Tabacchi. Il nome della famiglia era legato al colosso Safilo, il manager ha sviluppato un impero immobiliare con palazzi da corso Vittorio Emanuele al Quadrilatero. E ha rilevato anche la galleria di via Torino, secondo fonti per un importo tra i 20 e i 30 milioni, svuotandola mano dei piccoli conduttori.



# L'ultimo calzolaio nel tunnel deserto. Le piccole Gallerie tra crisi e rilancio

Via Torino, nascerà un centro commerciale

«C'erano negozi di bigiotteria, un barbiere, un'agenzia viaggi, un negozio di piercing. Passava gente. Adesso è il deserto», racconta il calzolaio Marco, 25 anni. L'affitto scadrebbe tra cinque anni e il proprietario sta trattando l'eventuale buonuscita. Obiettivo di Tabacchi: creare una

galleria commerciale di livello, con marchi internazionali.

Missione diversa da quello di Generali per la galleria che attraversa il palazzo tra via Mercanti e via Orefici, con facciata su piazza Cordusio, anche quella svuotata progressivamente. Si cerca un conduttore unico, sono alle battute finali le trattative con Coin Excelsior (che lascia la postazione in Galleria Passarella e la cede al maxistore Victoria's Secret). In alternativa, la location interesserebbe al gruppo spagnolo Inditex che riunirebbe nel palazzo tutti i suoi brand, da Zara a Bershka a Oysho a Massimo Dutti e Stradivarius, in una posizione strategica. Piazza Cordusio è al centro di un piano di riqualificazione promosso tra tre



**Corti di Baires** Dopo 15 anni al via i cantieri: restyling da 30 milioni



**Passarella** Coin Excelsior cede il maxistore a Victoria's Secret



**Orefici** Generali cerca un conduttore unico: trattative avviate con Coin

operatori immobiliari sponsor, Hines, Fosun e Generali stessa. Fosun possiede Palazzo Broggi (il progetto è fermo, sono previsti uffici e negozi, il gruppo cinese ha rinunciato all'idea di creare un hotel). Mentre Hines ha il palazzo all'angolo di via Dante, dove ad aprile arriverà Uniqlo, quello in via Broletto, dove lo studio legale Clifford Chance trasferirà la sede, e ancora quello in via Orefici dove ci saranno i marchi di Yamamay.

Sul fronte delle gallerie pronte alla svolta c'è anche quella delle Corti di Baires. Dopo 15 anni di abbandono settimana prossima partono finalmente i lavori: riqualificazione da 30 milioni che in meno di due anni porterà 8 mila metri quadrati di spazi commerciali aggiuntivi in corso Buenos Aires. Era fine 2015 quando il fondo inglese Meyer&Bergman rilevò la galleria, reduce da una sfortunata avventura immobiliare di Sansedoni (Monte dei Paschi). Ferme invece Galleria Meravigli, 60 metri a due passi da piazza Affari, e Galleria Manzoni. Quest'ultima adesso fa capo a Mathieu Cassinis, Ad di Stam Europe, ma l'investimento è appesantito da un debito da 30 milioni con le banche. Il cantiere doveva partire due anni fa, oggi i tempi sono incerti. Resterebbero il cinema con l'ipotesi di un accordo con Marco Balich e il teatro, con un hotel e qualche negozio.

## L'ingresso

Per la galleria che parte a metà di via Torino c'è un piano di rilancio dell'imprenditore Guglielmo Tabacchi. È stata progressivamente svuotata, resiste ancora il calzolaio. Il progetto è trasformarla in una galleria commerciale con marchi internazionali (foto Balti)

## Il fallimento Asset

### Direttore Aler, il bis di Ippolito Lite Rozza-Sala sul suo passato in azienda

Domenico Ippolito è di nuovo direttore generale dell'Aler. E il suo ritorno al ruolo che aveva già rivestito dal 1999 al 2013, fa insorgere le opposizioni in Regione. «Sono ormai archiviati i tempi della commissione di inchiesta e del commissariamento», commenta la consigliera del Pd Carmela Rozza, che ricorda alcune scelte di quegli anni: «Nasce e opera la società Asset, strumento utilizzato per le fallimentari operazioni di Pieve Emanuele e Garbagnate e che ancora oggi, in liquidazione, pesa sul buco di bilancio di Aler». Quindi conclude: «Il direttore generale di allora ha fatto bene il suo mestiere? Compiva quelle scelte su dettatura della Regione, che oggi vuole tornare ad avere il totale controllo dell'ente? È più forte dell'attuale guida della Regione ed è stato capace di imporsi nuovamente?». E le fa eco il grillino Nicola Di Marco: «Sono cresciuto a Pieve

## Chi è

Domenico Ippolito, nuovo dg Aler, aveva già rivestito il ruolo dal 1999 al 2013



Emanuele e ho vissuto sulla mia pelle le politiche attuate da Aler con Ippolito. La nomina è uno schiaffo della Lega al buonsenso e alla logica. Aler va risanata non chiusa». Ma il presidente dell'azienda regionale, Mario Angelo Sala, replica. «Io sono qui da un anno e mezzo e posso solo dire bene del lavoro dell'avvocato Ippolito. Quanto al passato, bisogna anche ricordare che c'erano anche allora presidenti e consigli d'amministrazione, quindi le responsabilità non possono essere attribuite solo al direttore generale».

**Gp. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al Cam Garibaldi

### Verdi, focus sulle Europee

Una nuova formazione ecologista in vista le Europee? I portavoce dei Verdi, Elena Grandi e Matteo Badiali, ne parleranno domani mattina, dalle 10 alle 13:30: l'occasione sarà l'Open day organizzato al Cam Garibaldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Online

Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**